



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

LA RIFORMA IRPEF 2024, PRIME CONSIDERAZIONI

Publicato il 10 Febbraio 2024 di Sabatino Pizzano



La recente pubblicazione della Circolare n. 2/E del 2024 ha gettato luce sui dettagli attuativi della prima fase della Riforma fiscale, con particolare riguardo alle modifiche in tema di Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche). L'attenzione si concentra sulla ridefinizione degli scaglioni di reddito e riadattamento delle aliquote e detrazioni fiscali, un tema di fondamentale importanza per i contribuenti e per i professionisti che li assistono, come noi, nello studio di consulenza fiscale.

ANALISI DELLE MODIFICHE NORMATIVE

La riforma, introdotta dal Decreto Legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, mira a un riordino parziale della struttura delle imposte dirette, in conformità con i principi di progressività e di riduzione della pressione fiscale. Per il periodo d'imposta 2024, si evidenzia una rimodulazione delle aliquote Irpef secondo i seguenti scaglioni:

- 23% per i redditi fino a €28.000;
- 35% per i redditi oltre €28.000 e fino a €50.000;
- 43% per i redditi superiori a €50.000.

Questa rimodulazione temporanea si accompagna all'adattamento delle addizionali regionali e comunali, con riflessi diretti sui calcoli degli acconti per il 2024 e il 2025.

IMPATTO SUI CONTRIBUENTI

Il cambiamento degli scaglioni di reddito e aliquote si traduce in un risparmio di €260 per chi dichiara un reddito compreso tra €28.000 e €50.000. Per i contribuenti oltre i €50.000, però, si assiste a un taglio delle detrazioni per oneri deducibili - escluse le spese sanitarie - nonché per le erogazioni liberali e altri specifici settori.

CASI PRATICI

Esaminiamo alcuni casi pratici per illustrare l'impatto della riforma fiscale sui contribuenti italiani.

Caso Pratico #1: Il Lavoratore Dipendente

Situazione Precedente:

- Reddito annuo di Marco: €30.000
- Scaglioni e aliquote applicabili prima della riforma:
 - Fino a €15.000: 23%
 - Da €15.001 a €28.000: 27%
 - Oltre €28.000: applicazione di più aliquote progressive

Situazione Post-Riforma:

- Nuovo scaglione unico fino a €28.000: 23%
- Nuovo scaglione da €28.001 a €50.000: 35%

Impatto della Riforma:

- Marco beneficerà di una tassazione più bassa sui €2.000 che eccedono i €28.000, pagando il 35% anziché una percentuale più

alta prevista dal vecchio regime. Questo si traduce in un risparmio fiscale.

Caso Pratico #2: Il Libero Professionista

Situazione Precedente:

- Reddito annuo di Laura, libero professionista: €55.000
- Scaglioni e aliquote applicabili prima della riforma:
 - Fino a €28.000: aliquote progressive fino al 27%
 - Oltre €28.000: applicazione di più aliquote progressive superiori

Situazione Post-Riforma:

- Nuovo scaglione da €28.001 a €50.000: 35%
- Oltre €50.000: 43%

Impatto della Riforma:

- Sebbene Laura paghi il 43% solo sulla parte di reddito che supera i €50.000, la riforma prevede anche una riduzione delle detrazioni fiscali per i contribuenti nella sua fascia di reddito. Pertanto, anche se avrà un vantaggio fiscale sugli scaglioni intermedi, dovrà fare i conti con la perdita di €260 di detrazioni.

Caso Pratico #3: Il Pensionato

Situazione Precedente:

- Reddito annuo da pensione di Giovanni: €22.000
- Scaglioni e aliquote applicabili prima della riforma: aliquote progressive fino al 27%

Situazione Post-Riforma:

- Nuovo scaglione unico fino a €28.000: 23%

Impatto della Riforma:

- Giovanni beneficerà di un'aliquota più bassa del 23% sul suo reddito totale, rispetto a una media ponderata di aliquote che avrebbe pagato prima della riforma. Questo si traduce in un risparmio fiscale evidente.

Caso Pratico #4: Il Manager d'Azienda

Situazione Precedente:

- Reddito annuo di Sofia, manager d'azienda: €80.000
- Scaglioni e aliquote applicabili prima della riforma: aliquote progressive fino al 43% o più

Situazione Post-Riforma:

- Oltre €50.000: 43%

Impatto della Riforma:

- Sofia pagherà un'aliquota del 43% per la parte di reddito che eccede i €50.000. Inoltre, perderà €260 di detrazioni per alcune voci di spesa precedentemente deducibili. La sua situazione fiscale potrebbe risultare leggermente più gravosa a seconda delle detrazioni specifiche che utilizzava prima della riforma.

CONCLUSIONE

La riforma fiscale del 2024 si presenta come una misura di transizione, in attesa di un più ampio riassetto tributario. Sebbene miri a una riduzione della pressione fiscale, è cruciale per i contribuenti e per noi professionisti del settore rimanere aggiornati e pronti ad adattare le strategie di pianificazione fiscale secondo le nuove direttive. È importante, altresì, assistere i clienti in una lettura attenta delle proprie posizioni fiscali e nell'eventuale predisposizione di accertamenti preventivi, per evitare sorprese in sede di dichiarazione dei redditi.

In conclusione, la riforma introduce sia opportunità di risparmio che nuovi oneri per diverse fasce di reddito.

Domande e Risposte

D: Quali sono i nuovi scaglioni di reddito Irpef per il 2024?

R: I nuovi scaglioni sono: 23% fino a €28.000, 35% tra €28.001 e €50.000, e 43% per redditi oltre €50.000.

D: Come viene calcolata l'imposta per i redditi superiori a €50.000?

R: Oltre all'aliquota del 43%, si deve considerare la riduzione delle detrazioni per oneri specifici, che comporta un taglio lineare di €260.

D: I cambiamenti sono permanenti?

R: No, le modifiche attuali hanno carattere temporaneo e riguardano principalmente il periodo d'imposta 2024.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA